Gli strumenti per la comunicazione ambientale d'impresa

di Gian Luca Baldo*

INTRODUZIONE

Mentre gli strumenti di ricerca e sviluppo basati sul concetto Life-Cycle-Thinking e cioè sull'analisi dei processi e della catena del valore, come la Life Cycle Assessment (LCA) e la Life Cycle Costing (LCC), sono già diffusi e sufficientemente affermati come riferimento tecnico e scientifico per definire l'eco-efficienza (ecologica ed economica), il bisogno di comunicare i risultati ottenuti e supportare le azioni di green marketing risulta sempre più pressante, portando i soggetti interessati a cercare valide alternative alle autodichiarazioni o ai marchi di eccellenza, le prime ormai inadeguate per accontentare la richiesta di informazioni verificate da parte terza e soprattutto per presentarsi adeguatamente in Europa, i secondi insufficienti a coprire settori produttivi e gruppi di prodotti maggiormente rivolti ai mercati "business to business".

È in questo contesto, recentemente anche grazie alla disponibilità delle norme ISO 14025 e della nascente ISO 21930 sui prodotti e materiali da costruzione, che si sviluppa il Sistema delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD – Environmental Product Declarations): una forma di comunicazione ambientale basata sul concetto di trasparenza, utilizzata ormai da circa 8 anni a livello internazionale per dichiarare in maniera certificata le prestazioni ambientali di ciclo-vita del proprio sistema-prodotto; ad oggi, sono circa quaranta le EPD di aziende italiane che hanno scelto di utilizzare questo strumento (ricordiamolo, specifico per il prodotto o servizio e dunque assai differente da un certificazione ISO 14001).

Life Cycle Thinking (LCT), è il nuovo approccio suggerito dalle politiche integrate di prodotto comunitarie che pensa cioè ai prodotti e ai servizi in ottica di ciclo vita; la fase di progettazione deve poter effettuare delle scelte che siano eco-efficienti durante l'intera filiera dalla culla alla tomba, o meglio, dalla culla alla culla.

Life Cycle Assessment (LCA), è lo strumento scientifico che serve a quantificare il carico ambientale di ciclo vita di processi/prodotti e a promuovere azioni che siano effettivamente di miglioramento ambientale per il sistema considerato. Sono regolate dagli standard ISO 14040 e 14044.

Life Cycle Costing (LCC), strumento analogo alla LCA ma che utilizza parametri economici al posto di quelli fisici per la valutazione dei centri di costo in ottica di ciclo-vita.

Environmental Product Declarations (EPD): strumento di comunicazione ambientale utilizzabile a livello internazionale per evidenziare le caratteristiche ambientali di ciclo vita del proprio prodotto/processo. È regolato dallo standard ISO 14025 e si sta affermando come strumento di selezione in fase di acquisto. Per il settore costruzioni/edilizia sta per essere definito uno standard specifico per l'utilizzo delle EPD (ISO 21930).

*Life Cycle Engineering
baldo@studiolce.it
www.studiolce.it

LIFE CYCLE THINKING

L'approccio *Life Cycle Thinking* si basa sull'idea che per studiare un processo produttivo in ottica complessiva sia necessario seguirne passo per passo tutte le fasi, dall'estrazione delle materie prime, al loro trasporto e trasformazione in prodotto finito, tenendo conto del suo utilizzo e dello smaltimento a fine vita; si parla appunto di analisi dell'impatto ambientale generato "dalla culla alla tomba".

È l'unico modo che abbiamo per capire quali siano i reali impatti provocati dalla scelta delle materie prime e dei semilavorati (e dunque dei fornitori), della situazione in azienda quanto ad efficienza e capacità gestionale e infine del modo con cui è stato concepito il prodotto o il servizio, per durare nel tempo, per richiedere più o meno manutenzione, per essere gestito nella maniera più efficiente una volta che ha raggiunto il termine della sua vita utile (in sostanza, come è stato progettato).

Lo strumento scientifico utilizzato per tali valutazioni è l'analisi LCA, *Life Cycle Assessment*, che quantifica in maniera oggettiva tutti gli impatti ambientali di un prodotto o servizio, intesi sia in termini di consumi energetici, sia di utilizzo di risorse non rinnovabili, sia di emissione di reflui nell'ambiente. Vale la pena ricordare che lo schema operativo di una LCA è regolato a livello internazionale dalle ISO 14040 e 14044, norme oramai ultradecennali di riferimento per gli analisti (Figura 1).

Il grande vantaggio dell'applicare que-

STRUTTURA DI UNO STUDIO LCA

La struttura e il contenuto di uno studio LCA sono definiti dalle norme ISO 14040 e 14044. Uno studio LCA è composto dalle fasi illustrate in Figura 1.

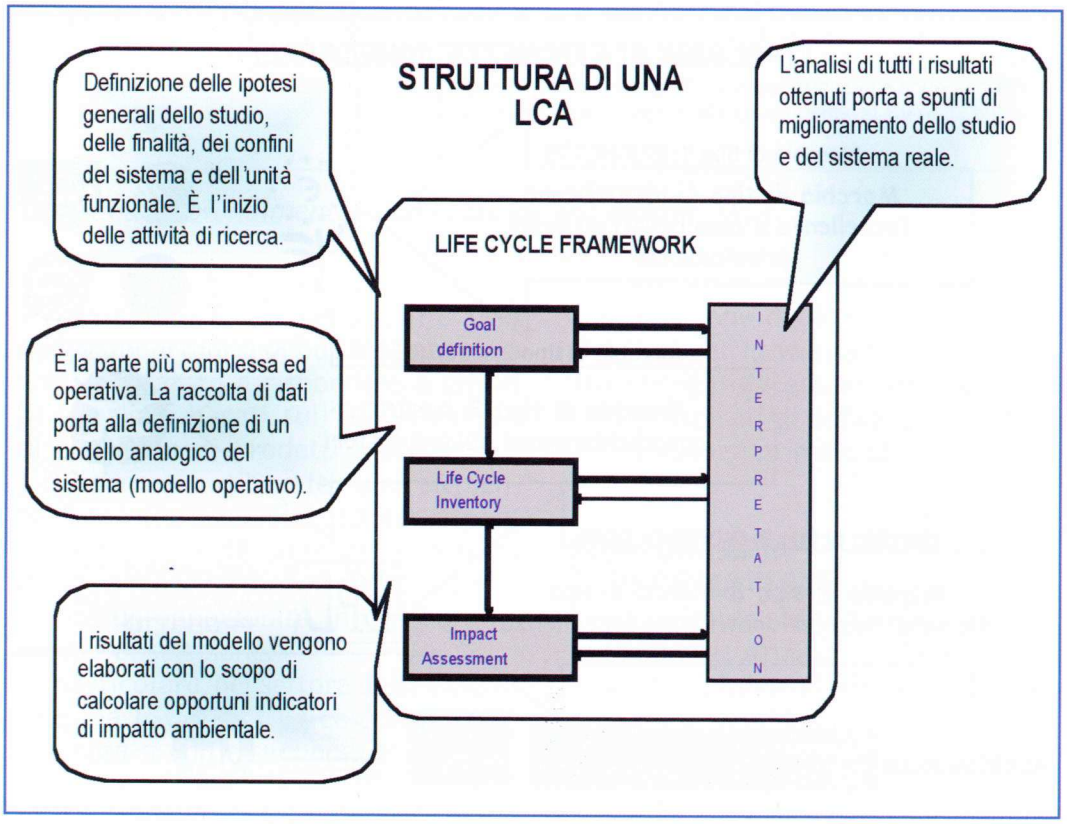


Figura 1 – *Fasi di uno studio LCA [ISO 14040].*

sto strumento al proprio processo produttivo risiede fondamentalmente nella disponibilità di un **modello operativo** a disposizione dell'azienda per simulare ogni tipo di cambiamento sulle tecnologie, i processi e i materiali, misurandone la portata non solo più in termini di investimento e di ritorno economico, ma anche di impatto sull'ambiente e della possibilità di evitare effetti collaterali che ogni scelta nasconde dietro di sé.

COMUNICARE CON LE EPD

È oramai strategico poter comunicare le performance ambientali delle proprie attività. I livelli di utilizzo possono essere diversi a seconda delle necessità dell'azienda: dalla semplice necessità di portare informazione alla comunità locale circostante l'impianto, a incontri/conferenze di servizio con la PA fino al green marketing. Non solo: il Sistema EPD è anche aperto alle Associazioni di produttori: è infatti possibile sviluppare una EPD media di settore sulla base delle informazioni riguardanti le singole attività per poter presentare una situazione rappresentativa a quei tavoli di lavoro/interlocutori/mercati interessati a conoscere l'eco-effiecienza media della categoria rappresentata.
Dal punto di vista della loro classificazione, le etichette di tipo EPD sono catalogate come Tipo 3 dalle norme ISO della serie 14020 e sostanzialmente richiedono uno studio LCA (che costituisce la fonte dei dati da dichiarare) e una verifica (certificazione) di parte terza (quasi tutti gli Enti di Certificazione accreditati dal SINCERT in Italia offrono questo servizio) per essere pubblicate.

I MERCATI

In generale, i programmi di acquisto verde della PA (GPP – *Green Public*

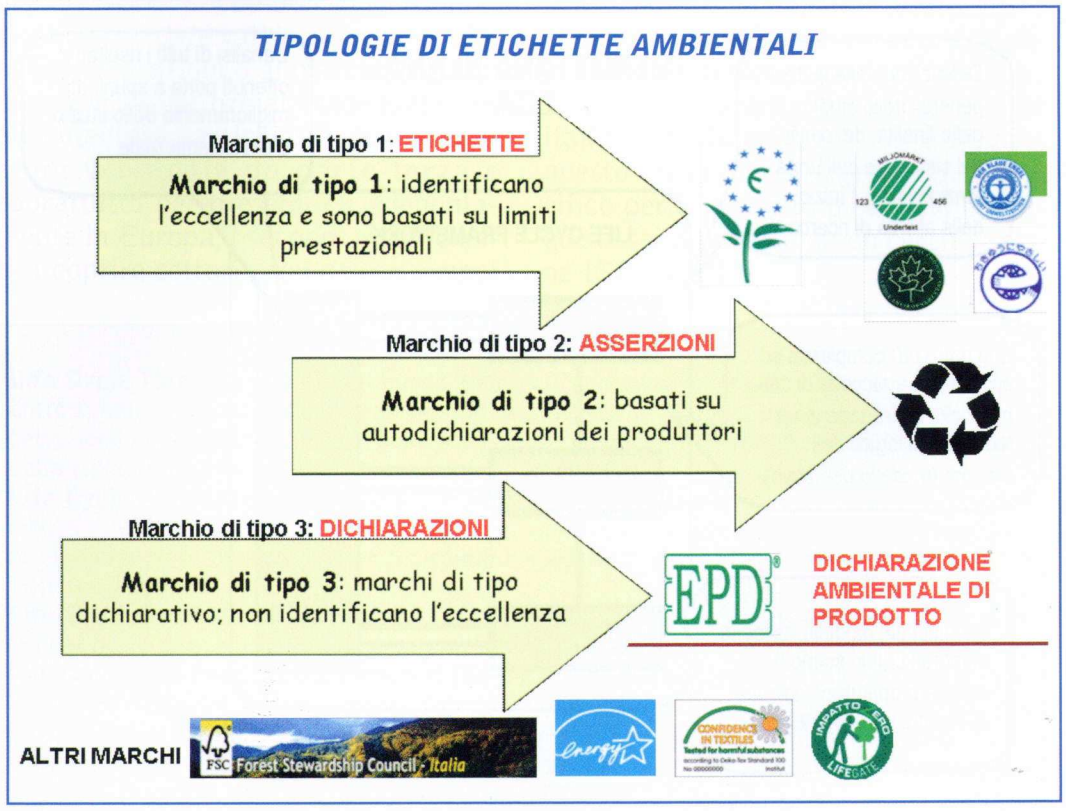


Figura 2 *– Le etichette ambientali, classificate secondo la norma ISO 14020.*

Tipologia e Norma di riferimento	Descrizione
Marchi/Dichiarazioni di Tipo 1 ISO 14024	Sono basati su dei criteri di eccellenza singoli o multipli sviluppati da una parte terza. Tali criteri fissano dei valori soglia, da rispettare per ottenere il rilascio del marchio. L'Organismo Competente per l'assegnazione del marchio può essere sia un ente pubblico, sia un'organizzazione privata. Esempi di etichettature di Tipo I sono l'Eco-label Europeo (www.eco-label.com), il Cigno Bianco scandinavo (www.svanen.nu) e l'Angelo Blu tedesco (www.blauer-engel.de). Sono etichette indirizzate tipicamente ai mercati business to consumer.
Marchi/Dichiarazioni di Tipo 2 ISO 14021	Si tratta di asserzioni ambientali basate su autodichiarazioni del fabbricante. Tra i numerosi esempi, il più noto, è l'autodichiarazione della % di materiale riciclato usato (il "Ciclo di Mobius") o il punto-verde tedesco (der grune punkt, www.gruener-punkt.de); la norma prevede comunque una serie di vincoli da rispettare sulle modalità di diffusione e i requisiti sui contenuti dell'informazione. Non è un'etichetta soggetta a verifica di parte terza.
Marchi/Dichiarazioni di Tipo 3 ISO 14025	La dichiarazione consiste in una quantificazione dei potenziali impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto. Questi impatti devono essere valutati in conformità con le Specifiche di Prodotto e presentati in una forma che faciliti il confronto tra prodotti appartenenti allo stesso gruppo o categoria, attraverso la standardizzazione di alcuni parametri. Il Sistema EPD internazionale è probabilmente l'applicazione più conosciuta di questa categoria di marchi. È un'etichetta soggetta a verifica di parte terza (in Italia praticamente tutti gli Enti di certificazione sono accreditati a farlo) ed è indirizzata tipicamente ai mercati business to business.

BOX di approfondimento sulle etichette ecologiche.

Procurement) costituiscono una nuova opportunità di business aperta a chi è preparato a rispondere a criteri di selezione basati sull'eco-efficienza di ciclo vita di prodotti e servizi. Le EPD sono già utilizzate come elemento di caratterizzazione: il poter rispondere a richieste specifiche con un documento certificato offre sicuramente un'opportunità in più durante la fase di selezione.
In particolare, nel settore delle costruzioni, la ISO 21930 è completamente dedicata a come sviluppare le dichiarazioni EPD, mentre a livello nazionale, il Protocollo ITACA (Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti) dispone di criteri per la valutazione della qualità energetica ed ambientale di un edificio ispirati di nuovo ai concetti di eco-efficienza prima citati.

BIBLIOGRAFIA E INFORMAZIONI

1. G.L. Baldo, M. Marino, S. Rossi (2005) – Analisi del Ciclo di Vita LCA – Materiali, Prodotti, Processi – Edizioni Ambiente, Milano.
2. www.environdec.com; il sito ufficiale del Sistema Internazionale EPD con il registro delle dichiarazioni certificate.

Industrie della Prefabbricazione

Organo Ufficiale di ASSOBETON

InP n. 14 / 2007

ASSOBETON

12 **MARCATURA CE**
Marcatura CE dei prefabbricati

24 **MARCATURA CE**
Marcatura CE degli aggregati

28 **TECNOLOGIA**
Resistenza a compressione semplice e modalità di rottura del provino di calcestruzzo

36 **TECNOLOGIA**
Introduzione alla tecnologia dell'emissione acustica

44 **AMBIENTE**
Gli strumenti per la comunicazione ambientale d'impresa

50 **INSERTI**
Inserti: collegamenti sismici fra tegoli e travi

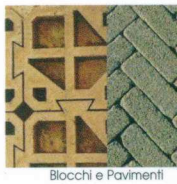
57 **DALL'UNIVERSITÀ**
Intervista a Edoardo Cosenza

77 **ASSOBETON**

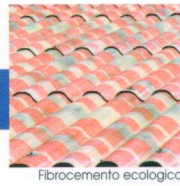
Strutture Prefabbricate

Tubi a bassa pressione

Pali per elettrodotti in calcestruzzo armato centrifug


Blocchi e Pavimenti

Cabine Elettriche


Fibrocemento ecologico

Traverse e Armamenti Ferrov

Manufatti in calcestruzzo cellulare autoclavato

Tubi per acquedotti

Solai e doppia lastra

MAGGIOLI EDITORE

Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/2/2007 n. 46) art. 1, comma 1, DCB RIMINI